

are la guntare, qualche persi il coltesso; e camuovuo, le cose

più adatta a fornire informazioni e spiegazioni.

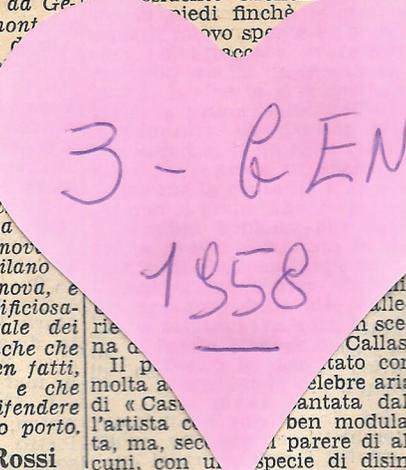
Traffico in aumento

Non è stato neanche possibile sapere la differenza che c'è tra quello che si paga a Genova e quello che si paga negli altri porti, non della Cina o del Nicaragua, semplicemente negli altri porti italiani. Gli altri porti italiani sono amministrati direttamente dallo Stato, il quale è eccelso e sa tutto; per tutte le operazioni che si fanno in uno di quei porti, il costo è indicato da una tariffa fatta dallo Stato. Ma le tariffe non sono reali, sono astratte; eppure niente come una tariffa sembra possa essere astratto e poetico. Lo Stato amministratore portuario considera le tariffe come materia elastica; e contratta, transige, accomoda, fa il tira e molla con le tariffe. Certe leggi sono eguali per tutti. Quelli che fanno funzionare

relazione, che «molte lagnanze ci hanno convinti che in certi casi la corda era tesa abbastanza. Il grosso del traffico del riso, anche del riso lombardo, si è già spostato da Genova a Savona. Il Piemonte serve di Savona sempre. Il traffico del caffè (cento miliardi di lire l'anno) portazione di caffè; è stata il centro del italiano del caffè) potstarsi a Genova a Milano portare il caffè via e Rotterdam, e concentMilano. Sarebbe una via costosa di quella di Genova. Milano dicono che Milano stata sempre con Genova, e non vuole deviare artificiosamente il corso naturale dei traffici; però, dicono anche che Milano vuole servizi ben fatti, e a costi ragionevoli, e che Genova deve saper difendere intelligentemente il suo porto. Vittorio G. Rossi

Chiamarono. Era con il Capo dello Stato la consorte donna Carla. Salutato dagli applausi del pubblico, mentre l'orchestra suonava l'Inno di Mameli, il Presidente Gronchi è avvicinato da un redattore del «Corriere della Sera». Callas, la signora Maria Callas ha detto: «Vedete, non riesco a... Un abbassamento di... già da vari giorni... è improvvisamente fuori. E' successo a tan... prima di me e ora è... il mio turno. Ultimamen... il baritono Bastianini, con... ho cantato il « Ballo in maschera » alla Scala di Milano, ha subito lo stesso infortunio. L'essere stata impedita di portare a termine questo spettacolo mi rende oltremodo infelice e spero che il Presidente della Repubblica vorrà scusare e comprendere. « Circa gli zittiti uditi dall'ultima galleria al termine di 'Casta diva', posso soltanto

di questo genere che prevedo no essere dettati anche dalla delusione del pubblico per la interruzione di uno spettacolo, che si era annunciato tanto attraente. avvicinata da un redattore del «Corriere della Sera», la signora Maria Callas ha detto: «Vedete, non riesco a... Un abbassamento di... già da vari giorni... è improvvisamente fuori. E' successo a tan... prima di me e ora è... il mio turno. Ultimamen... il baritono Bastianini, con... ho cantato il « Ballo in maschera » alla Scala di Milano, ha subito lo stesso infortunio. L'essere stata impedita di portare a termine questo spettacolo mi rende oltremodo infelice e spero che il Presidente della Repubblica vorrà scusare e comprendere. « Circa gli zittiti uditi dall'ultima galleria al termine di 'Casta diva', posso soltanto



SCRIVERA' UN LIBRO DI RICORDI Solimani il "segretario," di Giulietta

Nei venti anni in cui ha custodito la tomba dell'eroina di Shakespeare, ha visto sfilare più di un milione di persone e ricevuto pacchi di lettere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE Verona 2 gennaio, notte.

Nessuno darebbe a Ettore Solimani i 65 anni compiuti: i capelli ancora folti sono divisi da una accuratissima scriminatura, il volto roseo non mostra una ruga, il passo è agile. Solimani in borghese, senza più il berretto a visiera e l'uniforme scura di custode della tomba di Giulietta, rappresenta a Verona una novità scontata, ma di un certo peso. Prima di diventare il « segretario » della più famosa eroina d'amore, Ettore Solimani era fotografo: e visto così — col suo abito grigio di buon taglio, le scarpe scamosciate, l'espansione un po' ampollosa, i modi insinuanti — sembra proprio uno di quei proprietari di studi fotografici che sono anzitutto psicologi e conoscono alla perfezione l'arte di soddisfare, con abili ritocchi, i clienti più distastosamente refrattari all'obiettivo.

Da ieri Ettore Solimani — la notizia è già forse in tutto il mondo — si trova in pensione « per raggiunti limiti di età », come si suol dire in linguaggio burocratico. Il suo congedo dal servizio era stato già annunciato, in realtà, nel luglio scorso; ma poi, per la difficoltà di designare un successore all'altezza dell'incarico — e rifiutati ancora adesso non si è riusciti a pescarlo — i suoi superiori decisero di soprassedere. In quella occasione erano stati scritti — da innumerevoli pubblicazioni italiane, ma anche da giornali delle Nazioni più lontane, come ad esempio il Messico o l'Australia — articoli a bizzeffe sulla imminente solitudine di Giulietta, privata del suo più fidato interprete. Quelle previsioni si sono dunque avverate, sia pure con un ritardo di qualche mese: e un custode provviso-

rio riceve già i visitatori. Presto, quando arriverà il titolare, Ettore Solimani, che alloggia ancora nell'edificio attiguo alla tomba, se ne dovrà andare. « Con ventottomila lire al mese di pensione — osserva cupo — la ricerca di una nuova casa è una questione serissima ». Non si può pretendere che il « segretario » di Giulietta, abituato ai rapimenti sentimentali dei turisti, rimanga insensibile al prosaico ma duro richiamo del bilancio domestico. « Tutti credono — prosegue — che io abbia messo da parte una fortuna con le manee. Invece non mi è rimasto niente, solo per rispondere alle lettere che arrivavano ho speso un capitale in francobolli ».

Entriamo nell'abitazione del Solimani che, fra le pareti domestiche, non ne ha voluto sapere dello stile falso-medievale, ma si è affidato intrepidamente al « razionale ». Le pareti sono tappezzate di sue fotografie con personalità in vista (ma Greta Garbo, confessa con una punta d'amarezza, non volle che la ritraessero accanto a lui): incorniciati sono la pergamena per la concessione della croce di cavaliere e l'attestato di un istituto di ricerche araldiche.

L'ex-custode pesca svelatamente in un suo bauletto, o forziere se preferite per amore di atmosfera, pacchi di lettere accuratamente ordinati e rinserrati da nastri leggieri. E' la corrispondenza indirizzata a Giulietta o al suo « segretario »: e le missive più interessanti ebbero tutte una risposta, e non, si badi, quattro righe distratte e frettolose sul tipo della piccola posta dei settimanali, ma facciate intere scritte a macchina. Il Solimani divenne il portavoce dello spirito di Giulietta per caso. Aveva trovato lo stu-

di: al modesto livello della seconda tecnica per una marioletta scolastica che lo aveva fatto espellere da tutti gli istituti del Regno e aveva poi saggiato diversi mestieri. Tornato, nel 1936, dall'Africa orientale, dove era andato volontario come sergente automobilista, ebbe la proposta di essere il custode della tomba, che a quel tempo — egli ricorda — veniva visitata da una media di non più di quindici persone al giorno.

« Parlo correntemente il francese — sottolinea a questo punto il Solimani — e mi disimpegno in tedesco e in inglese ». La sua mano corre su una edizione in francese della tragedia di Shakespeare, induglia su qualche verso: « Cet après-midi, Monsieur, hé bien, elle ira... Ne me repoussez pas, Seigneur: pardonnez-moi. Vos désirs, désormais, seront ma loi ». Accenniamo, incauti, ai dubbi che corrono sull'autenticità della tomba che, notoriamente ha le caratteristiche di un antico abbeveratoio più che di un sarcofago. « La tomba di Giulietta — proclama solenne Ettore Solimani — è un mistero, e di questo mistero solo io sono depositario. Svelerò il segreto nel libro che dovrò pubblicare, lo scriva pure. La mia opera sarà imperniata su uno studio profondo della psicologia umana ».

In fatto di psicologia, il Solimani vanta, indubbiamente, una esperienza più che rara, unica. In vent'anni di servizio ha visto sfilare un campionario d'umanità svariatissimo — più di un milione di persone — dai sovrani, dai maraggi, dai potenti dell'industria, dalle celebrità del cinematografo fino all'umile donnaiola che non ha mai letto Shakespeare, che non l'ha mai visto rappresentato, ma sente risvegliarsi ugualmente nel cuore, al solo nome

di Giulietta, un mondo fantastico e meraviglioso.

Con gesto pronto il « segretario » di Giulietta disfa uno dei pacchi di lettere (la corrispondenza più numerosa era italiana, dice, poi venivano l'America Latina, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti, quasi assenti, stranamente, le inglesi, che in generale si tratta di donne). Con voce altisonante, Solimani cita qualche frase delle sue corrispondenti — esprimono, per lo più, pene di amore illustrando sovente casi complicati e situazioni singolari — e legge poi alcune sue risposte: va detto, a tutto onore dell'ex-custode, che i suoi consigli si attenevano rigidamente a un tono di austera moralità e che le parole di perdono, quando le concedeva, erano precedute da frasi fustigatrici dell'irregolarità e del peccato. Pur dopo uno sfoltimento necessario, sono rimaste all'ex-custode alcune centinaia di lettere che hanno avuto risposta: e costituiscono la sua ricchezza e il più toccante riconoscimento di vent'anni di dignitoso lavoro.

Ettore Solimani, spogliato delle insegne di custode, ha l'animo gonfio d'amarezza: si sente giovane, vorrebbe ancora rendersi utile. Gli pare ingiusto che uno dei personaggi più noti per i turisti in visita a Verona sia divenuto, da un giorno all'altro, per virtù di una scadenza meccanica, un pensionato a ventottomila lire al mese, e niente altro. E lo angustia anche il timore che le lettere a Giulietta o al suo « segretario » rimangano ormai senza risposta: ma questa preoccupazione è forse meno fondata, l'Italia non è davvero un Paese dove manchi la voglia di scrivere.

Mario Cervi



arta, i soldati che tornano della Sera »).

LA... 2° g... con le mode Serie A 8: » G 11 » A 31 » A 21 » LL 1... Bevendov de Conc BEVE E PO... LA GR... Associaz CESARI... L'assemble cata nella s... Filangieri s... sabato 18 g... 16 in prim... occorrendo... da convoc... sul seguent... 1) bilancio l'anno 1958... Appartat... moderno 40... te mq. 20... servizi pad... VENDES... QU... Inintern... CORRIERE... Tri... rend... RASOIO... Volete conc... rasatura el... più accurat... paratevi »... Shave, la 1... 1. Dissolve... tancamer... traspira... 2. Fa scivo... rasoio su... con so... dente raj... 3. Vi don... perfetto... tropelo... prima pi... ta, e to... ca la p... Flaconi da l... LECTRIC... Grande c... Studi rice... tamento... e r...